

mente contro un'abitazione di contadini. Il dott. Volger è stato condannato a 20 giorni di reclusione, e ha interposto appello.

Senza entrare nel merito della causa e della sentenza, è evidente che la severità delle nostre autorità è stata finora applicata a senso unico: ci sono state affermazioni altrettanto false e tendenziose sulle colonne di giornali nazionalisti di lingua italiana, e nessuno s'è mosso.

Stasera si è infine appreso che altri due piloti sono stati danneggiati dalle esplosioni dell'Alto Adige: uno a Castelbello, in Val Venosta, e l'altro a Frangarto, presso Corniano, cioè nel luogo dove si era intesa la prima detonazione.

Allo stato attuale delle informazioni è stato quindi abbozzato un nuovo bilancio degli atti di terrorismo compiuti in tutta la zona: sono risultati esattamente sette, e cioè quelli della località S. Giuseppe del Lago di Caddaro; di Silandro e Castelletto in Val Venosta; di Nona Ponente, in Val d'Adige; di Frangarto presso Corniano; di Corniano, a pochi chilometri da Bolzano.

Oggi si è appreso inoltre che nei giorni scorsi, fra il 5 e l'11 luglio, sono stati arrecati danni alla attrezzatura alpinistica della via normale della Cima Grande di Laredo, lasciata sul posto dalla 63^a compagnia che aveva effettuato l'ascensione il 5 luglio per la successoria

E questi sono i nazisti americani



WASHINGTON — Alcuni seguaci di George Lincoln Rockwell, fondatore del partito nazista americano, con tute di cruce incrociate sul braccio e numerosi cartelli con scritte razziste, sfilano nei pressi della stazione dell'Unione, dove era attesa l'arrivo di una delegazione dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore. La polizia ha fatto allontanare i seguaci di Rockwell al fine di prevenire disordini, senza tuttavia prendere alcun provvedimento nei loro confronti (Telefoto)

Dimezzati dal governo i fondi per ammodernare le ferrovie

Gombi denuncia l'insufficienza dello stanziamento e la mancanza di una visione globale e organica del problema - Sollecitate migliori per i treni operativi - Silenzio del ministro, alla vigilia dello sciopero, sulle richieste dei ferrovieri

Il Senato ha ieri concluso la discussione del bilancio dei Trasporti: la replica del ministro è stata però rinviata a martedì prossimo, perché l'on. Spataro non ha voluto parlare alla vigilia dello sciopero dei ferrovieri. Ai motivi di questa azione ha fatto riferimento, nel suo intervento, il compagno GOMBI, il quale — invitando agli scioperanti un aumento di successo — ha notato che le rivendicazioni dei ferrovieri corrispondono anche agli interessi dei viaggiatori e della collettività nazionale, poiché un rapido aumento degli organici e delle retribuzioni del personale si risolverebbe in un miglioramento del servizio ferroviario, riducendo anche i pericoli di incidenti.

ALLONTANANDO i temi generali della politica dei trasporti, Gombi ha denunciato l'insufficienza degli 800 miliardi che il governo ha deciso di stanziare per un piano di ammodernamento delle ferrovie (la commissione dei tecnici nominata dal governo aveva proposto 1.400 miliardi). Ma la critica fondamentale si riferisce alla assenza di una visione globale e organica dei problemi dei trasporti (strada, rotaia, porti, navigazione interna), per cui si continua ad agire con provvedimenti parziali e settoriali non coordinati fra loro (ad esempio, il piano per le autostrade non è stato elaborato tenendo conto anche delle esigenze delle ferrovie).

A proposito della minacciata soppressione di circa 5.000 km di linee ferroviarie («i cosiddetti «tami secchi»»), Gombi ha chiesto che si proceda con estrema cautela, studiando prima di ogni decisione la possibilità di ammodernare le linee e renderle quindi economicamente produttive. Due condizioni fondamentali vanno in ogni modo rispettate: 1) che vengano consultati gli enti locali interessati; 2) che le linee abbiate vengano sostituite da servizi automobilistici ma affidati ai privati.

I commenti ufficiali

«Meraviglia» a Vienna per le accuse italiane

La Stadlmayer dirigerà la «Sezione Sud Tirolo» al ministero degli Esteri

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 13 — La nota consegnata ieri a Roma dal segretario generale della Formosina, Cattani, all'ambasciatore austriaco Loewenthal, e contenente la presa di posizione italiana per i recenti attentati di Bolzano, è giunta alla Stadlmayer. Ora è allo studio e solo nel tardo pomeriggio è stato possibile conoscerne il contenuto attraverso indiscrezioni. Non vi è ancora nessuna presa di posizione ufficiale. Voci ufficiali hanno però espresso «meraviglia» per quella parte della nota che riguarda gli attentati. Si sostiene infatti che «L'Austria non ha nulla a che vedere con incidenti del genere».

Dall'Albania

Rientrano in Italia le spoglie dei Caduti



BARI — Trentacinque spoglie di caduti italiani in Albania durante l'ultima guerra sono state riportate in Italia ieri. I gruppi di militari discendono la passerella della nave «Venezia» trasportando le cassette contenenti i resti dei Caduti

Armi rinvenute nella sede di una associazione cattolica in Alto Adige?

Ieri l'agenzia romana «Radio Press» ha diffuso la seguente notizia: «In merito agli attentati terroristici che si stanno verificando in questi giorni in Alto Adige la polizia ha appreso una severa inchiesta che, a quanto sembra, ha portato a dei risultati imprevedibili. Infatti a conclusione di alcune indagini svolte nell'ambiente giovanile di Bolzano e provincia sono emersi degli elementi che fanno luce su alcuni di questi tristi episodi.

Nel corso di una perquisizione, avvenuta nella sede della Associazione Giovanile Cattolica di lingua tedesca, la polizia ha rinvenuto e sequestrato numerose armi.

Ulteriori accertamenti hanno portato alla conclusione che nella sede della «Kolping Verein» — tale è la denominazione del sodalizio cattolico — venivano tenuti corsi di addestramento per giovani terroristi.

Corrispondente l'Associazione Cattolica di lingua tedesca è alle dirette dipendenze dell'Episcopato della Germania Occidentale e precisamente del Cardinale Joseph Frings, Arcivescovo di Colonia.

Le indagini svolte in questa direzione sembrano suscitare di ulteriori sviluppi.

Al governo austriaco

La nota italiana per gli attentati

Interrogazioni comuniste sui sabotaggi alle linee ferroviarie nell'Alto Adige

In merito alla nota verbale consegnata ieri sera all'ambasciatore d'Austria si è appreso che essa ricorda anzitutto che il ministro degli Esteri ebbe già ad attirare l'attenzione del ministro degli Esteri d'Austria nel recente incontro di Zurigo sulla nuova serie di attentati organizzati e coordinati, che si sono verificati in Alto Adige a partire dal 12 giugno. L'aggravarsi dell'attività terroristica ed il suo allargarsi anche al di fuori della provincia di Bolzano obbligano il governo italiano a richiamare senza indugi la più seria attenzione del governo austriaco sui fatti e responsabilità dirette ed indirette riguardanti tale attività. Ciò tanto più che il materiale usato per gli attentati è di comprovata provenienza austriaca (così, ad esempio, il quadrante dell'orologio ad orologeria e la batteria «Normal-Batterie Petrix per Licht und Radio» collegata con condotti, riciccati sulla linea del Senone, per i quali l'Ambasciatore d'Austria a Roma è stata richiesta se voleva procedere all'esame del materiale).

I commenti ufficiali

«Meraviglia» a Vienna per le accuse italiane

La Stadlmayer dirigerà la «Sezione Sud Tirolo» al ministero degli Esteri

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 13 — La nota consegnata ieri a Roma dal segretario generale della Formosina, Cattani, all'ambasciatore austriaco Loewenthal, e contenente la presa di posizione italiana per i recenti attentati di Bolzano, è giunta alla Stadlmayer. Ora è allo studio e solo nel tardo pomeriggio è stato possibile conoscerne il contenuto attraverso indiscrezioni. Non vi è ancora nessuna presa di posizione ufficiale. Voci ufficiali hanno però espresso «meraviglia» per quella parte della nota che riguarda gli attentati. Si sostiene infatti che «L'Austria non ha nulla a che vedere con incidenti del genere».

Quattro austriaci espulsi da Bolzano si sono presentati oggi al consolato generale italiano ad Innsbruck ed hanno depositato un ricorso contro il provvedimento di espulsione. Nel ricorso essi affermano di non aver riciclato nessuna lega italiana e sostengono che, di conseguenza, la loro espulsione è assolutamente ingiustificata. Secondo l'agenzia austriaca APA, il Consolato generale italiano ha promesso di ricorrere prontamente al ricorso alle autorità italiane a Roma.

La destra d.c. all'attacco

Crisi latente a Milano per le municipalizzate

Un intero settore della D.C. si batte contro l'assegnazione della Metropolitana all'azienda municipale dei trasporti - Il voto comunista è già stato determinante

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 13 — Un nuovo colpo di scena è venuto a turbare la già stentata esistenza della giunta di centro-sinistra a Palazzo Marino.

Il consigliere comunale democristiano Tomaso Arzuffi, uno dei massimi esponenti, con l'ex pro-sindaco Agostino Giambelli, dei sette ribelli e DC si è dimesso dalla sua carica, per protesta contro l'annunciata presentazione delle deliberazioni per la municipalizzazione della gestione dei trasporti pubblici urbani (Azienda Tranviaria Municipale) e sotterranei (Metropolitana Milanese). Con queste dimissioni, la corrente di destra del partito clericale milanese ha ancora una volta dimostrato che essa si batte a fondo per evitare che la soluzione di centro-sinistra possa essere trasformata, sotto la spinta della lotta popolare, in un elemento di rinnovamento che implichi una nuova maggioranza.

Dichiarazioni di Segni al Senato

I terroristi in Alto Adige vengono da oltre frontiera

Secondo il ministro degli Esteri, fuori confine e fuori dell'Austria esistono delle «simpatie» e non delle «complicità» - Spano e Scaramar attaccano la politica del governo - Colloquio Kozyrev-Fanfani

Il ministro degli Esteri ha fatto ieri alla commissione Esteri del Senato alcune dichiarazioni sulla situazione internazionale.

Egli si è soffermato in modo particolare sui rapporti con la Jugoslavia, che ha definito cordiali, ed ha espresso il suo interesse per l'incontro dei paesi non impegnati che avrà luogo a Belgrado in settembre. Per la questione dell'Alto Adige, la esposizione del ministro si è limitata ad alcuni rilievi sulla violenza della campagna anti-italiana di certi organi di stampa e sull'intervento di uomini politici non meglio definiti e sulle loro esortazioni all'uso della violenza. Non ha peraltro enunciato una precisa direttiva politica che tenesse conto delle molteplici implicazioni internazionali del problema.

Sulla questione del disarmo, Segni ha messo in rilievo la partecipazione dell'Italia all'elaborazione di una mozione da proporre alla discussione con i paesi dell'Est. Più precisa è stata la posizione enunciata sulla questione di Berlino: Segni, pur ammettendo che l'imminente campagna elettorale nella Germania federale non può complicare le cose, ha espresso la speranza che sia possibile una soluzione negoziata del problema, insistendo tuttavia sullo slogan del rispetto della volontà dei 2.500.000 berlinesi. Egli ritiene che malgrado il peggioramento determinatosi dal 1950 ad oggi, iniziative tendenti alla ripresa di negoziati possano portare ad una schiarita nell'orizzonte internazionale.

Sono intervenuti nel dibattito il socialista Fenocchio, che ha ricordato i pericoli derivanti dal riarmo della NATO, che è in con-

Aggressione mafiosa in Sicilia

Un campiere spara ad Alimena contro il segretario della CdL

I colpi fortunatamente andati a vuoto - Lo sparatore arrestato

PALERMO, 13 — Il segretario della Camera del Lavoro di Alimena, un paese nella zona delle Madonie, è stato oggetto di una gravissima aggressione da parte di un campiere.

Il dirigente sindacale è il compagno Rosario Valenza, che è responsabile della locale sezione del Partito. Il compagno Valenza era recato nel pomeriggio di ieri in un fondo alla periferia del paese per assistere un gruppo di contadini nella spartizione del prodotto.

Ad un tratto un campiere del fondo, che del fondo ha afferrato il fucile, esplo-

Fazioità della Rai-Tv sull'attività del Senato

Il compagno sen. Donini ha indirizzato una mozione alla rubrica «Oggi in Parlamento» della Rai-Tv, la seguente lettera:

Egregio dott. Jacobelli, - Egregio e onorevole spiacevole, e indizio di scarsa obiettività, il fatto che Ella non abbia rinunciato, nel corso della sua esposizione di ieri, a temi principali della campagna elettorale amministrativa del 6 novembre; e ben presto divenne un dei temi su cui la opinione pubblica, fece sentire in maniera determinante il suo peso.

Alla fine il sindaco Cassinini, dopo una serrata azione dell'opinione di sinistra, e fuori il consiglio — dovette pronunciarsi esplicitamente per la unicità della gestione, impegnandosi a varare quelle deliberazioni in questi giorni si parla. Tale impegno venne fatto proprio dal consiglio comunale, con il suo schieramento, e sono la prima rottura ufficiale della maggioranza di centro-sinistra.

La questione della società Metropopolitana Milanese — pietra dello scandalo — è nota; si tratta di una società per azioni con capitale interamente controllato dal Comune, alla cui testa, sin dall'inizio, fu posto un uomo come Ime Bostani, i cui legami con la Edison e la Consorzio per la produzione di energia elettrica, e la sua attività di costruttore, ma anche l'esercizio delle linee metropolitane, le quali, di conseguenza, non avrebbero avuto il necessario coordinamento con le linee di superficie.

La revisione dei ruoli nelle Università

La commissione Pubblica Istruzione del Senato ha approvato in sede deliberativa una mozione che ha come titolo: «Revisione dei ruoli organici e del personale nelle Università e degli organismi di ricerca astronomici».

Il compagno sen. Donini ha indirizzato una mozione alla rubrica «Oggi in Parlamento» della Rai-Tv, la seguente lettera:

Egregio dott. Jacobelli, - Egregio e onorevole spiacevole, e indizio di scarsa obiettività, il fatto che Ella non abbia rinunciato, nel corso della sua esposizione di ieri, a temi principali della campagna elettorale amministrativa del 6 novembre; e ben presto divenne un dei temi su cui la opinione pubblica, fece sentire in maniera determinante il suo peso.

Alla fine il sindaco Cassinini, dopo una serrata azione dell'opinione di sinistra, e fuori il consiglio — dovette pronunciarsi esplicitamente per la unicità della gestione, impegnandosi a varare quelle deliberazioni in questi giorni si parla. Tale impegno venne fatto proprio dal consiglio comunale, con il suo schieramento, e sono la prima rottura ufficiale della maggioranza di centro-sinistra.

La questione della società Metropopolitana Milanese — pietra dello scandalo — è nota; si tratta di una società per azioni con capitale interamente controllato dal Comune, alla cui testa, sin dall'inizio, fu posto un uomo come Ime Bostani, i cui legami con la Edison e la Consorzio per la produzione di energia elettrica, e la sua attività di costruttore, ma anche l'esercizio delle linee metropolitane, le quali, di conseguenza, non avrebbero avuto il necessario coordinamento con le linee di superficie.